



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"L.Radice- Pappalardo" - 91022 CASTELVETRANO (TP)**

Piazza Martiri d'Ungheria, - C.M.: TPIC84100G - Tel: 0924901445 - Fax.: 0924902429
TPIC84100G@istruzione.it - TPIC84100G@pec.istruzione.it www.icradicepappalardo.gov.it



NUMERO UNICO ANNO SCOLASTICO
2014-2015

PAPPALARDO.NEWS

Laboratorio di giornalismo

...notizie in corsa...

LA SCUOLA...SECONDO ME

A cura del Dirigente Scolastico
prof.ssa Maria Rosa Barone

Quando nell'Agosto del 2014 ho ricevuto l'incarico di dirigere un nuovo Istituto Comprensivo formato dal 1° Circolo Didattico e dalle scuole "V. Pappalardo" ed "E.Medi", l'emozione è stata molto forte poiché mi trovavo di fronte ad una nuova sfida, infatti da Dirigente avevo esperienza nel 1° ciclo, ma da docente ho esplicato la mia attività quasi interamente nella scuola secondaria di II grado; ma soprattutto perché da piccola ho frequentato, per usare la precedente denominazione, la Scuola Elementare nel plesso "G. Verga" e la Scuola Media nel plesso "V. Pappalardo" e perché i miei genitori sono stati docenti in servizio nel plesso "G.Lombardo Radice" e nel plesso "V..Pappalardo". Ho interpretato l'incarico(segue a pag.3)



TUTTO COMINCIA

..... Mercoledì 10 Dicembre 2014, le classi II A, II B, II F e II G, del plesso "Pappalardo", accompagnati dai docenti Lo Grasso, Centonze, Armata e Bonanno, si sono recate in visita alla redazione del "Giornale di Sicilia".

Il quotidiano regionale più antico fondato a Palermo dopo l'arrivo di Giuseppe Garibaldi, il cui primo direttore - editore fu Girolamo Ardigzone. "Il Giornale di Sicilia" è stata una scoperta! Noi ragazzi ci siamo interessati molto perché ci siamo resi conto di come si crea un giornale. Questo per noi è stato importante perché ci ha trasferito il

desiderio di provare a realizzare un giornale. Alla visita è seguito un incontro con l'esperto, giornalista Filippo Siragusa, corrispondente di Castelvetro per il Giornale di Sicilia. Dopo aver ascoltato e studiato le varie fasi del giornale, i docenti ci hanno anche spiegato che la rivoluzione tecnologica sta modificando la tradizione del giornale, il cartaceo sta scomparendo per dare posto alla versione online. Così ci siamo improvvisati giornalisti e abbiamo provato a scrivere degli articoli che vi invitiamo a leggere ringraziandovi della vostra attenzione e della disponibilità. Vogliamo dimostrare il desiderio di esprimere i nostri senti-



menti, passioni, punti di vista ricorrendo a quel mezzo meraviglioso che è la scrittura.
Caterina Caltagirone - Giacomo Milazzo



La Redazione dinotizie in corsa



Gli Alunni

Alessio Barresi	-2G	Irene Passiglia	-2G
Samuela Barresi	-2G	Federica Piraino	-2A
Antony Battista	-2A	Letizia Quarrato	-2F
Cat. Caltagirone	-2A	Flavia Salvo	-2B
Sara Cardinale	-2G	Sofia Sossio	-2B
Adr.na De Martino	-2A	Sonia Stabile	-2G
Davide Di Como	-2G		
Christian Ferraro	-2F		
Johara Galfano	-2G		
Giacomo Genco	-2B		
Fed.co Giacalone	-2G		
Samuele Gioia	-2G		
Sabrina Khana	-2G		
Alessia Lipido	-2F		
Giov.ni Lo Chiano	-2B		
Paolo Martino	-2F		
Giacomo Milazzo	-2A		
Mar.nna Milazzo	-2A		
Viviana Palazzolo	-2G		



I Docenti

Crocetta Armata
Giovanna Bonanno
Ada Giammarinaro
Enza Lo Grasso
Filippo Pacino

Due Chiacchiere con ... la Dirigente

Nell'ambito delle attività del nostro Laboratorio di Giornalismo, il gruppo degli "inviati" sul territorio ha incontrato la nostra Dirigente prof. Maria Rosa Barone che con disponibilità e collaborazione ci ha accolti e ha risposto alle nostre domande.

Da quest'anno dirige il nostro Istituto ed ha già attuato diverse iniziative,
segue a pag. 3

Sommario

Politica	Pag.2
Scuola	Pag. 3
Progetti	Pag. 4
Musica:	Pag. 5
Cultura	Pag. 6—7
Viaggi	Pag. 8
Libri	Pag. 9
Attualità	Pag.10-11
Sport	Pag. 12



Baby elettori alle urne



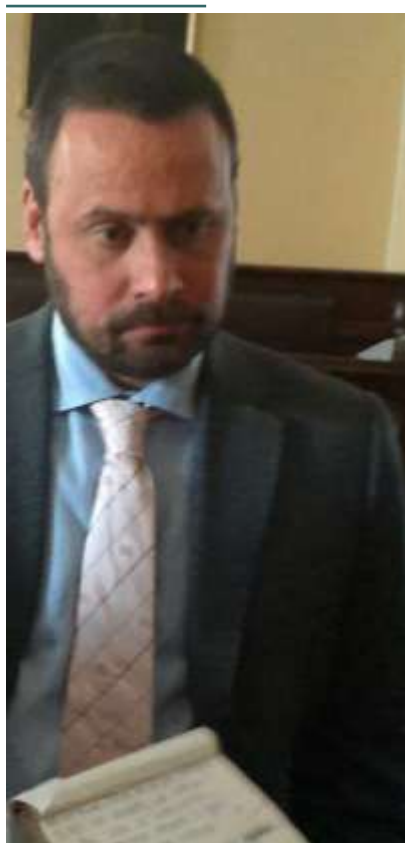
Seduta Baby Consiglio del 24 marzo 2015

Anche quest'anno come lo scorso anno scolastico, la scuola ha aderito all'iniziativa del Comune di partecipare con propri rappresentanti al Baby Consiglio Comunale. Il 17/10/2014 gli alunni delle scuole di Castelvetro sono stati chiamati alle urne per eleggere i loro rappresentanti e il "sindaco" all'interno del Baby Consiglio Comunale. Il 24 novembre con il giuramento del "sindaco" e dei suoi consiglieri si è ufficialmente insediato il Baby Consiglio che risulta così composto: Della Chiana Daria, Salvo Martina, Maggio Maria Chiara, Basirico Giovanni, D'Alcamo Giulia, Signorello Sofia, Anselmi Kevin, Gandolfo Salvatore, Bonasoro Fe-

derica, Di Giorgi Claudio, Urbano Alessandro, Gilletta Giovanni Flavio, Caradonna Giulia, Messina Filippo, Di Maio Valerio, Foscari Maddalena, Stabile Alexia Maria, La Melia Fabiana, Tavormina Alessandro, Scaglione Laura, Lo Verde Simone, Di Maio Isabel, Leone Francesca, Fiandra Federico, Bertolino Mattia, Marchica Gabriele, Rizzo Amy, Curiale Paolo, Montemaggiore Fabiana, Fontana Sofia, Calandrino Francesco, Di Maio Giuseppe Pio, Catalano Gaspare, Vaccara Stefano, Tortorici Francesco. La nostra scuola ha l'orgoglio di avere avuto eletto baby sindaco il nostro compagno Stefano Vaccara.

Viviana Palazzolo

Domande, risposte e... Baby Consiglio!



Il 24/03/2015 parte della redazione ha assistito ad una seduta del Baby Consiglio Comunale. Noi ragazzi abbiamo colto l'occasione per sapere qualcosa in più sul Baby Consiglio e sulla nostra città, per cui abbiamo tempestato di domande il vice sindaco avv. G.Rizzo, presente alla seduta. Abbiamo così saputo che l'idea del Baby consiglio comunale nasce circa dodici anni fa, (è stato istituito con delibera del C.C. n.49 del 29-04-2002) per avvicinare i giovani alla vita politica della città e permettere loro di far sentire la propria voce sulle

problematiche che più li interessano e cercarne insieme i rimedi. Gli argomenti all'O.d.G della seduta vengono scelti dal Baby sindaco e dal Baby vice sindaco e poi dibattuti. Nella seduta del 24 marzo, gli argomenti trattati sono stati: il Teatro Selinus, risorsa importante per la nostra città e per il quale l'amministrazione si sta attivando per trovare quelle risorse finanziarie necessarie a permettere nuovamente la sua usufruibilità ed anche la riapertura del corso teatrale; poi l'apertura del centro polifunzionale, di cui sono ancora in corso

i lavori, poi si penserà agli sport. Infine con il dottor F. De Michele, veterinario presso l'ASP di Trapani, distaccamento di Castelvetro, è stato affrontato l'argomento dei canili comunali. Questi ci ha fatto riflettere sul problema del randagismo e sulle cause della sua origine, la principale delle quali è l'abbandono dell'animale da parte dei proprietari.

**Sarah Cardinale
Viviana Palazzolo
Davide Di Como**

Incontro con il Sindaco

Giorno 04-05-2015, noi giovani redattori ci siamo recati nella sede del comune per fare un'intervista al sindaco avv. Felice Errante. Con lui abbiamo parlato della partecipazione dei giovani alla politica, del baby consiglio comunale, degli immigrati nel nostro territorio e dei progetti per la stagione estiva.

Cosa pensa della partecipazione dei ragazzi alla vita politica.? R.: "E' molto importante per la formazione dei futuri cittadini essere consapevoli del proprio territorio e delle problematiche legate ad esso, rende i ragazzi responsabili. La presenza dei giovani nel baby consiglio è stata proficua perchè molte delle richieste dei baby-consiglieri sono state prese in considerazione ed attuate".

Sindaco, gli abitanti di Castelvetro già da tempo lamentano i troppi profughi che arrivano ogni giorno, cosa può rispondere?. R.: "Il numero dei profughi non è così elevato come sembra (circa 300). Inoltre essi alimentano una parte dell'economia, poiché le cooperative che gestiscono i centri di accoglienza, facendo la spesa, contribuiscono a fare aumentare le vendite del paese".

Un'ultima domanda che ci riguarda da vicino: i progetti giovanili per la stagione estiva. R.: "Come gli altri anni, sono previste varie attività, come il cinema all'aperto, manifestazioni sportive e ricreative.

**Sarah Cardinale
Samuele Gioia
Viviana Palazzolo**



.....un momento dell'intervista





Segue dalla prima pagina

LA SCUOLA...SECONDO ME



in questa scuola come un ritorno alle origini, ma con la possibilità di fare scelte nuove che avessero orientato il percorso di questa scuola, restituendole ciò che di positivo mi aveva dato. Di lì la mia idea di scuola che deve essere aperta al nuovo ed al territorio, competitiva ovvero tesa al miglioramento, inclusiva e motivante. Non vi è scuola peggiore di quella che ricalca i cliché già noti, che non si adegua ai bisogni ed alle attese di coloro che vi operano, quali docenti, personale ed alunni, e di quelli che sono "portatori di interesse", ovvero genitori, enti, associazioni, etc. Come diceva Piaget "L'obiettivo principale della scuola è quello di creare uomini che sono capaci di fare cose nuove, e non semplicemente ripetere quello che altre generazioni hanno fatto".

Il mio lavoro è stato facilitato dalla presenza di docenti molto motivati e che hanno coinvolto in tante attività gli alunni, quindi il mio compito è stato quello di stabilire le priorità e di valorizzare le attività più vicine alle attese. Questo mi ha portato a dare più risorse all'Indirizzo musicale, uno dei fiori all'occhiello di questo istituto, alle



progettazioni che valorizzassero la curiosità degli alunni e l'interesse ad apprendere nell'ottica che "Si può insegnare a uno studente una lezione al giorno; ma se gli si insegna la curiosità, egli continuerà il processo di apprendimento finché vive". (Argilla P. Bedford). Di conseguenza si è dato ampio spazio allo sport, alla drammatizzazione ed all'ascolto degli alunni, delle loro preoccupazioni e delle loro aspirazioni, alle attività di pedagogia del patrimonio, considerando che il primo patrimonio della nostra terra sono i ragazzi, alle iniziative di rete con altre scuole, viciniori, del territorio siciliano ed estere, al potenziamento delle

competenze in lingua straniera che ha portato gli alunni in viaggio di studio a Malta, alle iniziative di promozione della legalità e della sicurezza, oltre che ad inserire la scuola in un contesto più ampio, come l'iscrizione dell'Istituto nella lista delle Scuole UNESCO.

Naturalmente c'è ancora molto da fare e molte sfide ancora da far proprie; già l'esperienza pilota di questo giornale di Istituto mi fa capire che sono molto fortunata a dirigere proprio questa scuola. Una cosa è certa io sarò sempre a fianco degli alunni e del personale tutto della mia scuola, perché credo fortemente che quella che dirigo è una "buona scuola" e perché condividiamo quello che sostiene un proverbio cinese "L'apprendimento è un tesoro che seguirà il suo proprietario ovunque".

Auguro buona lettura a tutti e lunga vita al giornalino della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Maria Rosa Barone)

Segue dalla prima pagina

Due Chiacchiere con la Dirigente



quali progetti ha per il futuro?

"Le iniziative che quest'anno sono andate a buon fine verranno riproposte il prossimo anno scolastico, anche con dei correttivi per migliorare l'Offerta Formativa. Maggiore spazio verrà dato all'ambito "legalità" perché l'elemento fondamentale del miglioramento dell'alunno sta nel comportamento corretto inteso non solo come rispetto del Regolamento ma come contributo concreto a costruirlo, quindi lavoreremo nel progetto di costruzione del Regolamento d'Istituto condiviso dagli alunni, dai più piccoli ai più grandi. Questo percorso di responsabilità lo allargheremo anche all'intera cittadinanza nel senso che sottoscriveremo un "Patto di Corresponsabilità" insieme al Sindaco e alla Giunta, in modo tale che si sappia perfettamente quale debba essere il comportamento del buon cittadino, inteso non solo come rispetto delle regole ma come attitudine al rispetto delle regole.

"Altre iniziative che verranno reiterate saranno quelle relative alla conoscenza delle lingue straniere, per cui lavoreremo ancora con le scuole estere creando anche raccordi fra i docenti: il mio progetto è quello di far diventare la scuola di Castelvetro un laboratorio di buone pratiche dal punto di vista dell'insegnamento: campi scuola, gemellaggi e scambi di studenti, incontri tra docenti di altre realtà scolastiche.

Cosa pensa di questo nostro progetto di Laboratorio di Giornalino che ci ha visti impegnati come piccoli giornalisti?

"Ritengo l'iniziativa interessante perché il problema fondamentale della scuola è la comunicazione e la trasparenza, perciò se la scuola promuove la conoscenza e l'approfondimento della realtà che ci circonda va nella direzione giusta; la considero, quindi, una bellissima iniziativa perché l'obiettivo della cronaca è l'approfondimento di tematiche che riguardano la vita di tutti i giorni, voi siete qua per formarvi come cittadini ma se non conoscete la realtà che vi circonda non potete essere cittadini consapevoli".

Nella nostra scuola c'è un giardino pieno di alberi e fiori abbandonati a se stessi perché non creare ore extracurricolari da



dedicare al giardinaggio?

L'idea c'era sin dall'inizio dell'anno però noi ci scontriamo con la giusta impostazione che la scuola deve dare; la scuola deve sicuramente indirizzare ad apprezzare e migliorare l'ambiente in cui viviamo ma deve inserirlo in un percorso formativo e l'attenzione per quell'area verde l'abbiamo mostrata con la piantumazione del melograno della legalità. Proprio oggi in occasione della manifestazione di conclusione dello stage linguistico, si è discusso con il Sindaco, sempre presente nelle nostre iniziative, del problema del recupero del campo di calcio e dell'area annessa, cercando di trovare una soluzione concreta e più veloce e per accorciare i tempi della burocrazia e far sì che tutto venga sistemato e restituito agli alunni. Purtroppo quest'area viene spesso utilizzata da ragazzi che non hanno alcun senso di rispetto per la cosa pubblica, distruggendo così ciò che è stato realizzato con fatica con i soldi della collettività. Dobbiamo cercare di sensibilizzare di più i giovani verso la cosa pubblica e la scuola è una cosa pubblica, è un bene comune.

Sarah Cardinale, Federico Giacalone, Viviana Palazzolo



La nostra scuola, anche in quest'anno scolastico, al fine di potenziare l'offerta formativa, ha predisposto e portato avanti varie attività che ci hanno visti impegnati, insieme ai nostri insegnanti, sia nelle ore curricolari che extracurricolari. Tutti i progetti sono stati interessanti e coinvolgenti; di seguito ne ricordiamo alcuni che ci hanno visti protagonisti.

Irene Passiglia

Giornata U.N.E.S.C.O. : Sviluppo sostenibile - La Dieta Mediterranea



Giorno 29 Novembre le classi 2°F e 2° G del plesso "Vito Pappalardo" hanno partecipato, presso il Circolo della Gioventù, alla giornata mondiale sullo "Sviluppo sostenibile", organizzata dall'Unesco, avente per tema "La dieta mediterranea".

Per dare più visibilità alla manifestazione,

in piazza Carlo d'Aragona sono stati predisposti degli stand con piante aromatiche e prodotti tipici della dieta mediterranea e, nella chiesa del Purgatorio, nell'ambito del progetto, è stata alle-

stita una mostra di quadri. Nei giorni precedenti, degli esperti sono venuti a scuola per parlare a noi ragazzi dell'importanza della Dieta Mediterranea, mentre il Lions Club di Castelvetro ha organizzato per noi una visita all'oleificio Peruzza per illustrarci il processo di lavorazione dell'olio d'oliva.

Alla manifestazione, a cui ha partecipato anche il Sindaco Felice Errante, sono stati presentati i lavori realizzati dai ragazzi delle varie scuole di Castelvetro; in particolare noi, sotto la guida degli insegnanti C. Armata, G. Bonanno, F. Pacino, abbiamo preparato un DVD sui prodotti della dieta mediterranea soffermandoci sull'olio d'oliva e sul pane. Alla fine tutti i ragazzi hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

Questa giornata è servita molto a noi alunni perché abbiamo capito che la Dieta Mediterranea, riconosciuta Patrimonio dell'Unesco, è una corretta e sana alimentazione, specie per noi giovani, e che è opportuno che tutti ne prendano coscienza.

Letizia Quarrato

Progetto Legalità: Cittadini oggi

Il progetto si è articolato in tre momenti: a) Partita di calcio svoltasi l'11/04 presso lo stadio P.Marino di Castelvetro tra rappresentanti degli alunni delle scuole secondarie di 1° grado, dell'A.S. Civitas e la rappresentativa del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani e dei Magistrati. b) Manifestazione finale svoltasi a Campobello di M. il 22/04 assieme alle altre scuole della Provincia a cui ha partecipato la classe 3°F del nostro plesso. c) Corteo della legalità per le vie della città del 22/05 che ha visto impegnate le classi 3^A e 3^E. I.P.

Contro il Privilegio e la Furbizia. - Il Piacere della Legalità

L'Istituto Comprensivo Radice - Pappalardo di Castelvetro nell'ambito del Progetto Legalità "Cittadini Oggi" Interventi in favore delle scuole e delle facoltà universitarie siciliane per lo svolgimento di attività di formazione civile per gli alunni art. 14 L.R. 13 settembre 1999 ed in occasione della manifestazione finale svoltasi a Campobello di Mazara, il 22 aprile 2015 presso l'Auditorium IC Pirandello - S. Giovanni Bosco, ha realizzato un Calendario della Legalità dal titolo "Contro il Privilegio e la Furbizia. - Il Piacere della Legalità". Il lavoro è stato svolto dagli alunni della classe III F del plesso "V. Pappalardo", guidati dai docenti Francesca Leo e Giovannella De Simone. Con l'obiettivo di promuovere e rafforzare la consapevolezza che la Legalità è il pilastro della convivenza civile, i giovani studenti hanno voluto rappresentare con disegni e slogan, la necessità che la difesa del-

la legalità non si costruisce esclusivamente con gli atti di eroismo, ma altresì con atteggiamenti e gesti quotidiani, rispettando le regole, facendo prevalere l'empatia e la solidarietà. Il ricavato della vendita del calendario è stato devoluto all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Il Dirigente scolastico prof.ssa Maria Rosa Barone ha elogiato, nel suo intervento, l'iniziativa con grande entusiasmo ribadendo come sia fondamentale il ruolo della scuola nel formare, giorno dopo giorno, la coscienza dei ragazzi fondata su un comportamento responsabile e attento.

Gli alunni della III^ F



Scuola U.N.E.S.C.O.

di Samuele Gioia

Buon giorno a tutti, sono Samuele Gioia e frequento la II G dell'Istituto Comprensivo "Radice Pappalardo". Insieme ad alcuni ragazzi di altre classi, in questi ultimi mesi, sono stato impegnato in un progetto che studia il nostro territorio, ricco di arte, cultura e tesori archeologici. Il progetto, "Scuola Unesco", a cura della prof.ssa Palmeri, ha unito momenti di studio in classe a visite guidate sul territorio, in un viaggio nel passato nella più occidentale delle colonie greche, Selinunte.

Il progetto è stato interessante e noi ragazzi abbiamo partecipato con entusiasmo, riscoprendo le nostre origini e i tesori del nostro territorio che la storia ci ha affidato. Il 21 Maggio, all'ombra del tem-



pio G, l'ultimo incontro ha concluso questo viaggio: alla presenza del nostro D.S. e del presidente della associazione "La rotta dei Fenici", dott. A. Barone abbiamo raccontato in rima la storia di Selinunte; ospiti gli alunni dell'Istituto "Pipitone" di Marsala. Tutto questo ci ha arricchiti sia da un punto di vista culturale che umano, rendendoci un po' più cittadini consapevoli delle ricchezze del nostro territorio.

"La Donna" di F.Salvo e J.Galfano



Venerdì 7 marzo Tutto alfemminile per la Sez. F.I.D.A.P.A. di Castelvetro, si è svolta la manifestazione per l'assegnazione dei premi del concorso "Il miglior elaborato pittorico" dal tema "La Donna" a cui hanno partecipato le scuole medie di Castelvetro. Il primo premio è stato assegnato a due alunni della nostra scuola: Francesco e Adriana Taddeo che hanno realizzato un elaborato grafico-pittorico, sotto la guida della prof.ssa Rosa Quinci. Anche noi alunne abbiamo partecipato e possiamo affermare che è stata una splendida esperienza.



La Musica: Linguaggio Universale (a cura di Barresi Alessio, Barresi Samuela, Stabile Sonia)

La musica alla Pappalardo

La nostra scuola dispone di un indirizzo musicale nato nel 1992 per idea del preside Antonino Leggio, per contribuire alla crescita formativa dei ragazzi attraverso la pratica strumentale. Ogni anno, nel mese di gennaio,



Il preside Leggio e la prima orchestra della Pappalardo

si tengono le selezioni per individuare, fra gli alunni che ne fanno richiesta, quelli che mostrano predisposizione per la disciplina. Oggi la scuola media "V. Pappalardo" dispone di un'orchestra tra le più apprezzate in ambito nazionale, come testimoniano gli ottimi risultati ottenuti nei vari concorsi nazionali, classificandosi, addirittura primi a



Scandicci nell'anno 2013-2014.

L'orchestra risulta composta da cento alunni circa, i docenti di strumento sono: prof.sse M. E. Lucchese e A.M. Rotondo per il pianoforte, prof. F. Federico per il flauto, prof. M.

Ramo per il violino e prof. A. Lentini per la chitarra. Abbiamo intervistato i nostri professori chiedendo cos'è, per loro, la musica.

Quali risvolti positivi ha avuto l'indirizzo musicale nella vita scolastico dei ragazzi?

"Le molteplici attività, oltre ad avere arricchito l'identità musicale dell'Istituto hanno contribuito alla formazione della persona, valorizzando gli alunni sia sul piano musicale che su quello comportamentale. Ha permesso ai discenti di essere protagonisti in concerti, gemellaggi e concorsi musicali, facendo tesoro dello scambio culturale, promuovendo momenti di socializzazione e favorendo quel cammino di crescita umano e culturale del ragazzo."

Vi trovate bene a lavorare in quest'istituto e a collaborare con gli allievi?

"Sì. Il percorso educativo-didattico quasi sempre inizia con alunni che non conoscono lo strumento musicale. Come in ogni cammino di crescita, ci sono momenti di incoraggiamento e scoraggiamento; tuttavia la pratica costante favorisce l'alunno a credere nelle proprie potenzialità, di cui prima ignorava l'esistenza."

La realtà musicale presente nel nostro Istituto vanta radici profonde e consolidate; si vive, tra i colleghi e con gli alunni, in un clima collaborativo e di vivace interesse rivolto alla crescita quotidiana, del singolo e del gruppo."

Per noi giovani la musica è come un rifugio, insomma, il nostro mondo, invece per voi cos'è la musica?

Prof. Federico, Lucchese, Rotondo: "La musica è arte e come tale ci consente di esternare le nostre emozioni, i nostri stati d'animo, il nostro desiderio di confrontarci con il mondo circostante."

Prof. Lentini: "La musica è la regina delle arti che parla un linguaggio universale e che suscita molti sentimenti insiti nell'animo umano, fra i quali

il più importante è l'amore per la natura e per tutti gli esseri viventi; quindi se tutti i giovani si appassionassero e se studiassero seriamente la musica sicuramente avremmo in futuro un mondo migliore." Prof. Ramo:

"Tutte le arti esprimono la spiritualità, tuttavia mentre alcune di esse come la scultura e l'architettura veicolano la spiritualità attraverso la materia, la musica invece si caratterizza per essere espressione di pura spiritualità (i suoni). Quindi la musica è l'espressione artistica più elevata poiché tra tutte le arti è quella che ci avvicina di più a Dio."



L'orchestra della Pappalardo oggi



La musica e i giovani

La musica per noi è come un rifugio, riusciamo ad essere un'unica cosa con essa, è come se capisse tutti i nostri sentimenti e con questo tira fuori quello che siamo veramente, per questo abbiamo deciso di curare questa pagina e di dedicarla alla musica.

Alcune nostre riflessioni

"Noi ragazzi, spesso, passiamo parte del nostro tempo ad ascoltare la musica, ormai, è un'abitudine: non ne possiamo fare a meno, è diventato quasi un bisogno primario."

"Quando mettiamo le cuffie e ascoltiamo musica, siamo in un altro mondo, completamente diverso e immagi-

nario."

"Molte volte, le parole del testo suscitano in noi delle forti emozioni."

"Ascoltiamo la musica per sentire le parole che non ci hanno mai detto", niente di più rispecchia il nostro pensiero. Ognuno di noi ascolta diversi generi musicali, ed è così tanta la passione per gli artisti, da farli diventare veri e propri idoli. Idoli del momento sono gli "One Direction", loro e la loro musica rappresentano per noi forti punti di riferimento, con la loro musica è come se ci sentissimo libere da quel mondo dal quale, a volte, vogliamo scappare."



Appuntamenti musicali

L'orchestra scolastica nell'anno 2014/2015 si è esibita nella Chiesa di San Giovanni per il concerto di Natale. Ha partecipato al concorso "Beato Pino Puglisi" in data 8 maggio a Palermo, dove gli allievi delle classi seconde e terze hanno eseguito i seguenti brani: "Die Lustigen Kalembergher" (polka), "Suite napoletana" (Munastero 'e Santa Chiara, Oi Mari, Funiculi funiculà). Chiuderà con il concerto di fine anno che si terrà l'8 giugno presso i locali della Scuola Media Pappalardo.

Paolo Martino



In giro per la nostra città. Castelvetro: Storia e.....

Alla scoperta di un centro ricco di storia e di vita: PIAZZA NINO BIXIO

Chiesa di Sant'Antonio Abate



La piazza Nino Bixio, chiamata "Piano di Sant'Antonio" fino agli inizi del '900, è una delle cinque piazze più antiche della città. Ha una sistemazione radiale, con al centro un edificio monumentale, la chiesa di

Sant'Antonio Abate. Vi confluiscono quattro vie: Marconi, Lipari, Milazzo e A. Milano. La piazza rivela un intervento attuato nel '600 per creare un effetto scenografico. In quel periodo fu il fulcro del quartiere di Sant'Antonio, uno dei più popolati dopo quello di San Giovanni. Alla fine del '700 divenne il principale nodo commerciale ed economico della città, tanto che per la presenza del mercato ortofrutticolo e di numerose botteghe era conosciuta come la "Chiazza di lu mircatu".

Nelle vie adiacenti si trovavano i cosiddetti "funnachì", cioè gli alberghi del tempo, dotati di

stalle per gli animali e, al "fosso", c'era l' "erranteria", luogo di sosta per le greggi. Punto focale della piazza è la chiesa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali; infatti è rappresentato con un libro in mano, nell'altra un bastone e ai piedi un maialino. In occasione della festa del santo, il 17 gennaio, c'era l'usanza di portare a benedire gli animali domestici e di preparare "li panuzzi di Sant'Antonio" a forma di animali da far mangiare agli animali malati. In un locale retrostante alla chiesa c'era l'Oratorio dei Bianchi, una compagnia di nobili creata da Carlo D'Aragona con lo scopo di assistere per tre

giorni i condannati a morte e di accompagnarli dal carcere al luogo delle esecuzioni, "le Forche". Qui il condannato veniva impiccato e il cadavere sepolto nella chiesa di S. Leonardo.

Sulla piazza, accanto alla chiesa, vi era anche l'ospedale di Castelvetro, voluto da Baldassare Tagliavia, che qui venne trasferito dai locali adiacenti alla chiesa e al Monastero di San Gandolfo. All'ospedale, Don Carlo D'Aragona volle che fosse aggregato il Monte di Pietà per "sollevio dei poveri e miserabili". Entrambi erano amministrati dalla Compagnia dei Bianchi.

Adriana Taddeo

Carlo D'Aragona, il Principe di Castelvetro

A cura di Flavia Salvo e Johara Galfano

Nel 1500, a Castelvetro, emerge la figura di Carlo D'Aragona, a cui è dedicata la piazza principale, perché con la sua politica rese la città tra le più belle e ricche del tempo.

Carlo divenne conte nel 1548, e poi primo principe della città, quando il re Filippo II di Spagna la elevò a principato. Era figlio di Giovanni I Tagliavia-Aragona e si sposò con Margherita Ventimiglia dalla quale ebbe ben 13 figli, molti dei quali fecero matrimoni con famiglie nobili e importanti. Carlo aveva tanta dimestichezza con gli affari da essere investito di numerosi incarichi



dal sovrano, anche all'estero. Fu Governatore dello Stato di Milano e lo stesso Manzoni lo ricorda

nei "Promessi Sposi".

E' soprannominato "Magnus Siculus", per i radicali e positivi cambiamenti apportati. Tra gli altri istituì il sistema dell'enfiteusi, che permise di assegnare ai contadini delle terre e di dividerne il guadagno. In questo modo si incrementò l'economia, grazie anche alla costituzione del nuovo ceto sociale dei "Burgisi".

Carlo nutrì sempre un grande amore per Castelvetro: durante la peste, istituì fiere e giochi per distrarre e divertire il popolo, fece costruire l'acquedotto di Bigini e finanziò la costru-

zione della maggior parte delle attuali chiese castelvetranesi, assicurandosi di farle decorare dai più esperti scultori del tempo: i Ferrara. Fece realizzare anche delle strutture a carattere sociale quali l'Ospedale di Santa Maria della Pietà e il Monte di Pietà, presso la piazza Nino Bixio e istituì la Compagnia dei Bianchi, di cui lui stesso faceva parte, per l'assistenza ai condannati a morte.

Morì in Spagna, ma volle essere sepolto nella chiesa di San Domenico, insieme alla sua amata sposa.

Tutti in piazza: un caffè con Zenobia

La nostra città, nel corso del tempo, ha avuto donne che si sono distinte per l'impegno e l'interesse mostrato nei confronti del paese o perché si sono guadagnate l'affetto e il rispetto del popolo o perché hanno avuto una vita particolare, dando quel pizzico di sapore in più alla storia castelvetranese.

Zenobia Gonzaga (appartenente ad un ramo cadetto dei signori di Mantova) è stata una di queste. Nata nel 1588 da Ferrante II Gonzaga e da Vittoria Doria, ebbe addirittura 7 fratelli e 3 sorelle; si sposò a Gualtalla, nel 1607, per procura, con Giovanni III d'Aragona Tagliavia, principe di Castelvetro, dove si trasferì, dopo circa un anno. I dieci anni che trascorse come principessa, a Castelvetro, non furono felici, perché costretta a vivere con persone con cui non si confidava e con un marito che la trascurava; a ciò si aggiunse anche la mancanza di un figlio. La sua morte è ancora oggi un mistero: nel 1618, infatti, durante una battuta di caccia col marito, in un ca-

sale nei pressi di Mazara, ella fu trovata morta. In suo onore si svolsero solenni funerali nella chiesa di San Domenico a cui partecipò gran parte del popolo in segno di rispetto e di affetto, ma il marito Giovanni non presenziò, perché ammalato.

La sua vita è legata alla "Leggenda dell'Aironera". L'Aironera era una casina di caccia alla periferia di Castelvetro dove i principi trascorrevano l'estate. Si dice che una duchessa, forse Zenobia, poiché il marito non le dava l'attenzione dovuta, si incontrasse lì per intere notti con gli amanti prima di ucciderli e rinchiuderli, poi, dentro una botte.

Flavia Salvo

Piazza Carlo d'Aragona





Tradizioni

Nel panorama della globalizzazione che tende a rendere il mondo tutto uguale, appiattendo le identità locali, è bello riscoprire le nostre radici culturali e le tradizioni di una volta.....

La Festa di San Giuseppe

Mi chiamo Caterina Caltagirone e insieme ai miei compagni abbiamo voluto dedicare questo spazio ad una tradizione che celebra uno dei prodotti più importanti della nostra tavola: il pane, anche se oggi le industrie alimentari tendono a sostituirlo con prodotti simili e artificiali. Per questo vogliamo ricordare la festa di San Giuseppe che negli ultimi tempi ha ripreso sempre più vigore. La Sicilia, una volta granaio d'Italia, presenta una enorme varietà di forme, diverse da paese a paese e questo ci fa intendere il valore che il pane assume nella nostra alimentazione, sempre presente nei riti, nelle occasioni e nelle ricorrenze. Le associazioni di Castelvetro hanno allestito i propri altari con le 101 pietanze nella via Garibaldi, più altri due sono stati allestiti nella chiesetta di S. Giacomo o Badiella e nell'Auditorium Ninni Fiore. La strada è stata attraversata dalla processione e da tutti gli eventi organizzati, come il passaggio dei *tammurinari* che hanno annunciato la festa, la banda musicale Mangiaracina e altre manifestazioni. E' stato richia-



mato il rituale della processione di li *Virginetti* che bussano alla porta dell'altare seguito dal passaggio del carro antico decorato con panetti e mirto. Il pane alimento principe e simbolo della vita, oltre al valore nutritivo, ha anche un valo-

re magico, simbolico e rituale. La tradizione vuole che presso l'altare si offra a tre bambini, che rappresentano la Sacra Famiglia, un pranzo composto dalle 101 pietanze a base di cereali, verdure, frutta, pesci e dolci. Terminata la "*mangiata di li santi*", il banchetto viene esteso a tutti i presenti, turisti e visitatori.

Caterina Caltagirone -Marianna Milazzo -Giacomo Milazzo

C'era una volta a Castelvetro ...una bella pescheria

di Flavia Salvo e Adriana Taddeo

Fu fatta costruire dal Comune nel 1866, in via S. Rocco, oggi S. Martino, in un fabbricato adiacente la chiesa di S. Antonio Abate,



ma solo nel 1894 fu aperta al pubblico per la vendita giornaliera del pesce fresco.

Ha una struttura rettangolare ed è chiusa, a sud, da una grande e bella cancellata, in ferro battuto. Su un lato, vi erano i locali destinati all'ufficiale sanitario ed alle guardie municipali che avevano il compito di verificare la congruità del prezzo, sull'altro, i locali di servizio alla pescheria e una fontana in pietra con l'acqua corrente. Nei banconi

centrali si disponevano i pescivendoli con il pesce più pregiato, mentre in quelli laterali, quelli con pesce di minore valore. Alcuni pescivendoli venivano al mattino da Mazara e Marinella, con il pesce da vendere; altri, invece, da Castelvetro andavano a comprare il pesce o a Mazara o a Castellammare. In questo caso il loro lavoro iniziava alla sera, quando "*cu lu carruzzinu*" andavano ad acquistare il pesce direttamente dalle barche che arrivavano di notte, al porto, e poi ritornavano a Castelvetro per l'apertura del mercato. Qui, il lavoro iniziava al mattino molto presto, verso le 5.30/6.00 e finiva verso le ore 12.00. C'era molta animazione, sia per l'affluenza delle persone, sia perché ogni venditore "*abbanniava*" il suo pesce a gran voce. Al mercato, il pesce era abbondante e vario ed era, non solo di mare, ma anche di fiume, poiché i tre fiumi di Castelvetro, il Modione, il Delia, ma soprattutto il Belice, erano ricchi di pesce. Il pesce di

mare, invece, arrivava principalmente da Marinella o Torretta, dove si pescavano: "*mirluzzi, purpi, nunnata, picari, luari, sarachi, trigghi, calamari, e altro*". La pesca a Castelvetro era un'attività molto redditizia, assieme all'agricoltura e all'artigianato, e lo "scaro di Bruca" a Marinella di Selinunte era molto frequentato, soprattutto per la pesca di sarde ed *angiove*, di cui si faceva anche il salato.

..... Dopo circa un secolo di florida attività, negli anni '70, la pescheria è stata chiusa per mancanza di venditori che preferivano vendere il pesce per strada; qualche anno fa, dopo essere stata ristrutturata, è stata riaperta e riportata alla sua funzione, ma con poca fortuna.

....Oggi, i suoi banconi e la sua cancellata, a chi capita di passare per via S. Martino, raccontano ancora la storia di questa nostra bella e viva pescheria.

La sagra delle sarde e del pane nero

di Caterina Caltagirone, Giacomo Milazzo e Marianna Milazzo

..... E per rimanere in tema, ricordiamo infine, tra le tradizioni del territorio la Sagra delle Sarde e la Sagra del Pane Nero di Castelvetro, grandi eventi che si svolgono a Marinella di Selinunte, che ci proiettano già nella stagione estiva di cui gustiamo l'aria calda e il desiderio del mare.

Questa tradizionale e tipica sagra si svolge in Piazza Scalo di Bruca (tra i due porticcioli della borgata). La storia di questa comunità marinara ha radici antiche: furono i Borboni a far costruire un pontile di legno per caricare vino, grano, olio e altri prodotti, da cui deriva il nome di "scaru". Solitamente viene organizzata tra la fine di Agosto e la metà circa del mese di Settembre, ed è collegata alla festività della Sacro Cuore di Maria con

la tipica processione a mare della Madonna e tutte le barche illuminate che la seguono, uno spettacolo suggestivo! Gli anziani raccontano che quando la Madonna scende a mare qualunque sia il tempo, il mare diventa una tavola e permette la processione senza diffi-



coltà. Per preparare la sagra i marinai tagliano tante canne di bambù sui quali infilzano le sardine che vengono arrostiti sulla carbonella e poi offerte gratuitamente a tutti i presenti. La serata viene arricchita da gruppi folkloristici che cantano e ballano in mezzo alla gente. Alla sagra delle sarde segue quella del pane "cunzatu" ben oltre 1 Km di pane nero che viene condito con olio, sarde, pomodoro e origano, disposto su un tavolo che parte dalla piazza dello Scaro e sale lungo tutta la via Pigafetta di Selinunte. Questi eventi segnano la fine dell'estate Selinuntina e oltre a tutti i buoni propositi che l'iniziativa promuove, per noi ragazzi è una grande festa di gioia e di cose buone "di una volta" come dicono i grandi.



..... a Malta

di **Samuele Gioia**



Davvero interessante e formativo lo stage linguistico di istruzione espletato da circa 50 alunni dell'Istituto Comprensivo "Radice Pappalardo" nel mese di aprile, esattamente dal 13 al 17 aprile, presso la sede di Malta della Link School of English. Tra gli insegnanti accompagnatori la prof. Morreale, Montoleone, Centonze, Lombardo, Terracchio, Filardo, Caracci e la stessa Dirigente prof.ssa M. R. Barone. Partiti da Pozzallo con il catamarano "Virtu Ferries, abbiamo alloggiato presso l'hotel "Imperial" situa-

to a Sliema, dal quale ogni mattina con bus privato, siamo stati accompagnati presso la sede della Link School per le lezioni. Dopo un test d'ingresso, siamo stati suddivisi in diverse classi e per 3 giorni abbiamo frequentato lezioni di lingua inglese con insegnanti madrelingua che hanno privilegiato l'ascolto e il dialogo rendendo piacevoli e interessanti le stesse. Al termine dello stage, abbiamo ricevuto la certificazione attestante la competenza linguistica acquisita dai ragazzi. Piacevoli e altrettanto interessanti le escursioni pomeridiane dell'isola. Abbiamo visitato la città di Mdina, città medievale fortificata racchiusa in bastioni, situata su una grande collina nel centro di Malta. Abbiamo passeggiato sul lungomare di Saint Julian's e Saint George's, fatto shopping al centro commerciale e visitato Valletta, moderna capitale. Le tre città, Vittoriosa, Cospicua e Senglea, altra meta del nostro viaggio, sono adiacenti tra loro e sono caratterizzate da robusti bastioni e affascinanti insenature, quasi a formare un tridente. Ospitano tantissime imbarcazioni, di piccole, medie e grandi dimensioni. Insieme alla capitale La Valletta, delimitano il porto più importante di Malta, che è anche il più grande del Mediterraneo e che ha affascinato tutti noi, ossia Grand Harbour. Da qui siamo ripartiti con lo stesso catamarano nel pomeriggio del 17 aprile. Sbarco a Pozzallo dove ad aspettarci c'era un autobus che ci ha riportato a casa. Un'esperienza meravigliosa

..... ad Agrigento e Racalmuto

di **Fausto Agate**



Giovedì 23 aprile, accompagnati dalle professoresse Bonanno, Montoleone, Terracchio e Palmeri, noi alunni delle classi 2°F e 2°B siamo andati ad Agrigento e a Racalmuto, paese natale degli scrittori Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia.

La 1° tappa è stata la casa di Pirandello trasformata in museo, dove si trovano le copie originali dei testi e delle commedie scritte

dal poeta e la sua pagella (non proprio impeccabile!). A pochi passi dalla casa si trova la tomba dello scrittore, che volle farsi seppellire sotto un grande pino, purtroppo, oggi, stroncato da un fulmine. Successivamente siamo andati al Giardino della Kolymbetra. Originariamente questo luogo era una vasca enorme alimentata da una serie di "condotte" chiamate ipogei, che rifornivano la città di Akragas, l'odierna Agrigento. Nel I secolo d.C., la vasca fu interrata ed adibita a terreno coltivabile. Vi si trova un presunto insediamento paleocristiano. Nell'alto medioevo il giardino divenne proprietà di alcuni monaci che lo sfruttarono per coltivazioni di canne. Oggi, è uno stupendo giardino gestito dal F.A.I. con tantissime coltivazioni: ulivi, aranci, mandarini, mandaranci, canne e qualche alberello di chinotto.

Dopo aver pranzato all'area attrezzata con tavolini all'ombra degli alberi, siamo ripar-

tati in direzione Racalmuto. Qui abbiamo visitato il Parco Letterario di Leonardo Sciascia e visto un filmato sulla vita e le opere dell'autore. La nostra guida ci ha spiegato che molti oggetti appartenenti allo scrittore sono esposti lì, proprio perché lui li ha voluti donare all'associazione "Leonardo Sciascia". Nel museo erano esposti soprattutto dipinti di famosi artisti. La guida ci ha portato poi a visitare altri luoghi di Racalmuto: il teatro dell'800, molto bello, alcune chiese come quella di SS. Maria del Monte a cui gli abitanti sono tanto devoti e per la cui festa si effettua una corrida con i cavalli ed, infine, una strada dove è stata eretta una statua a grandezza naturale di Leonardo Sciascia che ci ha molto incuriositi. Nel pomeriggio, felici e contenti della bella giornata, abbiamo affrontato il viaggio di ritorno.

..... a Mazara del Vallo

di **Sabrine Khana**

Il 30/03/2015 noi alunni delle classi 2°G e 3°A, accompagnati dagli insegnanti Armata, Di Maria, Gabriele, Terracchio e Papadia, ci siamo recati in visita a Mazara del Vallo per conoscere meglio questa città così vicina alla nostra. Il nostro giro è iniziato con la visita del centro storico, un tempo racchiuso dentro le mura normanne. Di quel periodo, oggi, possiamo ammirare ancora l'arco che è ciò che resta dell'antico castello normanno che sorgeva nel centro storico e domina piazza Mokarta. Da qui ci siamo spostati a piazza della Repubblica dove abbiamo ammirato la splendida Cat-

tedrale, visitato il Museo Diocesano ed il Palazzo Vescovile. La Cattedrale sorse in epoca normanna, su una precedente moschea distrutta da Ruggero I, in seguito alla creazione, nel 1093, della diocesi e successivamente ricostruita alla fine del XVII secolo. Il Museo Diocesano, dal 1993 ha sede all'interno dell'edificio settecentesco del Seminario ed ospita opere di grande pre-



gio; è anche centro di attività di ricerca scientifica e divulgazione didattica che coinvolge il territorio della Diocesi. Dopo, il nostro giro ci ha portati a visitare il Museo del Satiro, il teatro popolare Garibaldi, chiamato così perché fatto costruire dal popolo di Mazara con il legno delle barche, l'Aula Consiliare e la chiesa di Sant'Ignazio a pianta ovale, di cui oggi rimane solo il prospetto, dopo il crollo del tetto nel 1933. Alla fine, una passeggiata sul lungomare e poi ... pizza, patatine e gelato. Un'esperienza magnifica!



Incontro con la Lettura

Venerdì 31 Ottobre, al Liceo Classico di Castelvetro, è stata organizzata una manifestazione volta a dare risalto all'importanza della lettura, chiamata LIBRIAMOCI. Hanno introdotto la manifestazione gli alunni del Liceo Classico che, con poesie accompagnate da video, hanno fatto capire che non c'è cosa migliore di una bella lettura. Una ragazza, poi, ha declamato un testo meravigliando il pubblico e altre due si sono esibite in uno sketch che aveva per protagonisti un dittatore (personaggio arrogante e presuntuoso) e un pittore (personaggio

generoso e sicuro di sé). Gli alunni della nostra scuola hanno letto diversi brani letterari; noi, in particolare, della 2°F e della 2°G, abbiamo letto dei passi letterari e delle poesie aventi per tema l'amicizia. L'obiettivo della manifestazione è stato raggiunto perché abbiamo capito che una buona lettura riesce a trasmettere belle emozioni e che più si legge più si ha voglia di leggere e più si cresce. A questa iniziativa ha fatto seguito la visita alla Mondadori su progetto della stessa casa editrice "In libreria con la classe", momento educativo di grande valo-



sono entrambe nostre coetanee.

Alessia Lipido

re che ci ha avvicinati alla lettura di due libri "Malala" e "Anna Frank", le cui autrici

Malala: Tutte le donne nascono principesse, poi la vita le addestra guerriera

di F.Salvo e J.Galfano

Inutile far finta di niente! Ignorare la realtà e dire "va tutto bene"!



Ancora oggi, purtroppo, la donna è costretta a lottare con determinazione per essere rispettata e, molte volte, non riesce neppure ad ottenere questo rispetto. La donna, leggiadra guerriera che combatte ogni giorno con il suo dolce sorriso che rappresenta spesso solo una maschera per nascondersi a causa della paura, della vergogna e dell'impotenza. Nel mondo, queste donne sono tante, piccole principesse strappate alla gioia della vita. Una principessa-guerriera dei nostri giorni, dai lunghi capelli neri e gli occhi pieni di speranza, è Malala. La ragazza, vincitrice del Premio Nobel per la Pace 2014, è un modello per tutti i giovani del mondo per il suo coraggio e l'amore con il quale ha lottato per combattere una guerra che coinvolge tutte le giovani musulmane: la parità dei diritti tra uomo e donna. Molto probabilmente, conoscete la storia di questa ragazza attraverso i giornali, i telegiornali e tutti i libri pubblicati su di lei compresa la sua

biografia, ma noi, piccole giornaliste in erba, ci siamo documentate e vogliamo riproporla sotto una prospettiva diversa. Non siamo studiose o psicologhe ma con il nostro cuore siamo state in grado di capire sino in fondo il suo messaggio "Non mollate mai!".

Yousafzai Malala (colei che conosce il dolore) è diventata famosa all'età di undici anni grazie al suo blog nel quale trattava dei regimi talebani pakistani, nettamente contrari ai diritti delle donne. Il 9 ottobre 2012 è stata colpita alla testa da uomini armati saliti sul pullman scolastico. In seguito è stata portata nell'ospedale militare di Peshawar ed è sopravvissuta per miracolo grazie alla rimozione chirurgica dei proiettili. Malala, nonostante abbia sofferto, non ha mai perso la speranza e quel grande amore per la vita. Dopo essersi ripresa, è stata nuovamente minacciata dai talebani che hanno giurato di ucciderla perché la definivano "esempio di infedeltà e oscenità". Ormai tutti conoscevano la sua storia e Malala non si è più trovata sola. Lei è stata aiutata da persone di tutto il mondo per uscire vittoriosa dalla sua guerra. La sua giovane età non l'ha fermata mai! Tutti i suoi coetanei

l'hanno aiutata sostenendola moralmente nel periodo in cui è stata in ospedale, attraverso simpatiche e dirette lettere dove la incoraggiavano a non mollare mai e affermavano di lottare al suo fianco per la solidarietà.

Anche noi, offrendole il nostro piccolo supporto, le abbiamo scritto un'incoraggiante lettera:

Cara Malala,

ci presentiamo: siamo Flavia e Johara, due redattrici in erba.

Abbiamo trovato stimolante per i giovani (comprese noi), scrivere della tua intrepida storia e del tuo appassionato coraggio e amore per la giustizia.

Molti giovani, te lo assicuriamo, credono in te e nella tua infinita determinazione che "contagia" anche i più piccoli. Infatti tu sei, a nostro parere, la voce delle piccole e indifese ragazze che purtroppo si sottomettono all'uomo e non riescono a dare sfogo alla propria personalità, cosa che, invece, è fondamentale per uno sviluppo interiore più sano e sereno.

Noi, come penso gran parte dei giovani, ti stimiamo e ti stiamo vicine in questo momento triste e difficile della tua vita, ma non ti preoccupare siamo convintissime che tu ce la farai e noi uniremo tutte le nostre forze per starti accanto e farti uscire più forte di prima da questo trauma, come tu ci hai insegnato.

Ti auguriamo una serena guarigione e ti mandiamo un forte e caloroso abbraccio ...

Anna Frank

di Sarah Cardinale

Anna Frank nasce il 12 Giugno 1929 a Francoforte. Nel 1933 a seguito di persecuzioni naziste, la famiglia emigra in Olanda. Ad Amsterdam, nonostante la guerra, Anne vive un'infanzia felice fino al 1942. Il 6 luglio dello stesso anno Anne e la sua famiglia si trasferiscono nell'"alloggio segreto". Il 4 Agosto del 1944, a causa di una denuncia, vengono arrestati. Deportata ad Auschwitz e poi a Bergen Belsen, Anne muore di stenti e tifo tra il Febbraio e il Marzo 1945, poco dopo la morte della sorella, venuta a mancare per la stessa malattia, e quella

della madre, bruciata viva ad Auschwitz, seguita alla falsa notizia della morte del padre. Quando Anne inizia il suo diario, nel Giugno del 1942, ha appena compiuto tredici anni. Poche pagine e, all'immagine della scuola, dei compagni e di amori più o meno ideali, si sostituisce la storia della lunga clandestinità. La ragazzina sogna una lunga vita da scrittrice, per viaggiare in tutto il mondo e conoscere nuove persone. Fra le liti e le risate di tutti i giorni passati nel nascondiglio, Anne riempie più di trecento pagine di diario. "Sono e sarò sempre felice, lo

sono di natura, mi piace la gente, non sono sospettosa e voglio vedere sempre tutti felici e insieme", ripeteva la giovane ragazza. Sognatrice quasi fino alla morte, Anne decide di rifiutare le cure, credendo di avere perso tutto e tutti, compreso il padre. Il 1 Agosto 1944 Anne scrive l'ultima pagina del suo diario, iniziato il 14 Giugno 1942, dove spiega, ricordando una storia che le raccontava il padre quando era bambina, che in lei vivono due Anne, una scherzosa e una seria, ma quando tenta di tirare fuori la seconda tutti pensano che stia male, che sia stra-

na e spesso la prendono in giro.

"Non lo sopporto; quando si occupano così di me, divento prima impertinente, poi triste e infine rovescio un'altra volta il mio cuore, volgendo in fuori il lato cattivo, in dentro il lato buono, e cerco un mezzo per diventare come vorrei essere e come potrei essere se se non ci fossero altri uomini al mondo.

La tua Anne"





Il problema dell'immigrazione

di Johara Galfano — Flavia Salvo — Adriana Taddeo

Il problema dell'immigrazione si è sempre più accentuato nel corso degli anni e, soprattutto, nella nostra penisola.

In questi anni l'Italia è stata oggetto di svariati sbarchi di profughi e immigranti che, ormai, costituiscono parte della popolazione. Tale arrivo in gran massa sta tormentando la popolazione italiana che ritiene inopportuno investire denaro e risorse per aiutare estranei e non i concittadini, in un momento di grande bisogno come ora.

Una considerazione, però, si impone!

Queste povere persone sbarcano sulle coste italiane, rischiando anche di morire, per costruirsi una nuova vita più serena anche se modesta. Sanno bene che ogni tentativo di libertà potrebbe costar loro la vita, ma ci sono madri, padri, bambini che affrontano tale rischio pur di sfuggire alla sanguinosissima e devastante guerra che colpisce i loro paesi. Ecco allora che arrivano sulle nostre coste i barcollanti barconi della "morte" con il loro carico di miserie, sventure, dolore e lutti e dove niente è scontato. I nostri politici stanno chiedendo aiuto all'U.E per affrontare questo tragico fenomeno, che è già stato soprannominato "La nuova Shoah" e che richiede una azione congiunta dei Paesi europei.

L'Italia, da parte sua, ha già preso provvedimenti per i conducenti dei barconi e per gli amministratori di questo "traffico di esseri umani", perché è giusto che paghino per il male fatto e continua ad attivarsi per evitare stragi simili a quelle degli ultimi mesi che han-

no trasformato il Mediterraneo in un mare pieno di dolore e di morte, che non ha avuto pietà per nessuno.

Di seguito troverete una lettera che abbiamo scritto ispirandoci alla storia di molti profughi in viaggio sui barconi della "morte".



*Cara madre,
quando ti arriverà questa lettera, saremo già sbarcati in Sicilia ...
spero! Queste poche parole non bastano a farti capire la sofferenza che provo in questo momento.*

Le lacrime scorrono ininterrottamente sul mio viso e il pezzo di carta che stringo tra le mani è ormai lacero.

Ricordo l'ultima volta che ci siamo visti, che ti ho stretta tra le mie braccia così forte come per dire "Non lasciarmi da solo!" e tu, con il tuo finto sorriso, mi hai risposto "Presto ci rivedremo" sapendo che di veritiero nelle tue parole non c'era nulla.

Mia cara madre, tu mi hai sostenuto in tutti questi anni aiutandomi a crescere e maturare. Hai cercato di tenermi lontano da un mondo che è quel che è, dalla guerra e dalle ingiustizie. Hai cercato invano di proteggermi da tutto il male che ci circonda. Con un tuo affettuoso abbraccio e un piccolo e dolce gesto mi hai sempre dimostrato che io per te ero tutto ... purtroppo la realtà non si riesce a celare sempre e più divento grande, più sono consapevole dell'enorme disagio con il quale siamo costretti a convivere.

Ben presto, ho capito che il mondo che ci circonda non è perfetto come quello delle favole. A ogni compleanno sono sempre più convinto che l'unico mio desiderio è quello di sfuggire dalla sanguinosa guerra nel nostro paese. Così, da piccolo fanciullo che si stringeva tra le tue braccia per chiedere protezione sono divenuto un "giovane ometto" come mi chiama sempre lo zio. Un ometto che ti vuole proteggere da tutto il male. Ora mi vergogno molto perché mentre io sono in questo barcollante barcone in cerca di una vita migliore, tu sei ancora là che assisti impotente a tutto il dolore che soffoca la nostra terra.

Ora ti devo lasciare, ci hanno trascinati tutti in una stiva, il barcone sembra quasi sia sul punto di ribaltarsi, il mare è ancora più mosso ...

Con affetto, il tuo piccolo ometto Amir ...

Il pericolo dell'ISIS

di Giacomo Genco—Giovanni Lo Chiano—Sofia Sossio

L'Isis è una terribile associazione che attraverso attentati e minacce cerca di far convertire tutti alla religione musulmana. All'inizio erano solo delle voci che si sono concretizzate con l'attentato al giornale Charlie Hebdo. Sono state vittime 12 persone, tra cui giornalisti, poliziotti e innocenti.

Tutti abbiamo notato la crudeltà dei miliziani dell'Isis, che fanno partecipare anche i loro



figli a queste atrocità. Su internet è stato rilasciato un video nel quale possiamo vedere un bambino che partecipa alla distribuzione dei coltelli ai boia per l'esecuzione.

Noi pensiamo che tutto ciò che abbiamo sia dovuto, come l'amore che i nostri genitori ci donano o che sia importante avere un telefono nuovo. Invece quei bambini vengono educati all'odio e alla crudeltà e ogni giorno si svegliano con colpi di arma da fuoco e con la paura di non rivedere più la luce del sole. Questo ci fa riflettere sulla fortuna che abbiamo e che avremo se seguiremo i corretti ideali.

Braccialetti rossi, un successo tra i giovani

di Sofia Sossio e Adriana Taddeo

Prodotta per la prima volta in Spagna e poi in Italia, questa fiction ha avuto moltissimo successo per il grande insegnamento di vita e perché rispecchia l'attualità. Racconta la vita di ragazzi che vivono l'adolescenza in ospedale perché ammalati e che, pur vivendo malissimo la malattia, vogliono apparire forti. Solo grazie al conforto degli amici trovano la forza di affrontarla e di viverla in maniera diversa. Questo telefilm ci fa riflettere sul fatto che nella vita, in questo caso quella dei giovani, esistono situazioni che incidono in maniera particolare, a differenza di altre che non lasciano il segno. La storia si ispira alla vita di Albert Espinosa che, ammalatosi di tumore a quattordici an-

ni, vive per dieci anni l'atrocità della malattia che lo ha portato, in seguito a vari interventi, a separarsi da diverse parti del corpo: la gamba, un pezzo di fegato e un polmone. Nonostante tutto, però, Albert ha compreso che le perdite sono delle conquiste e che le malattie non devono per forza essere viste da un lato negativo. Anche gli altri personaggi del telefilm (Davide, Leo, Vale, Cris, Rocco, Toni) hanno trasmesso al pubblico tantissime emozioni, perché, oltre alla malattia, vivono amicizie, alcune molto profonde, altre un po' meno e spesso anche amori. Il mondo dei giovani non è soltanto un mondo superficiale e privo di valori, ma un mondo che aspira ad una vita migliore



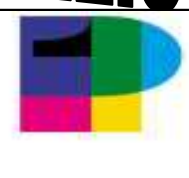
consapevole che "L'unione fa la forza!", quella forza che, nata come paura, si rivela speranza necessaria per la vita. Questo spiega il grande successo della fiction e dei social network creati per comunicare con i protagonisti.



Questa manifestazione si sta facendo molta pubblicità soprattutto grazie alla sua



"fruttosa" mascotte Foody, che ha riscosso molto successo tra i più piccoli, dando anche il buon esempio perché amante della sana e buona cucina. L'allegria mascotte è stata progettata dai creatori della Walt Disney ed è un unico volto dove si concentrano 11 elementi tra frutta e verdura. L'idea è nata prendendo spunto dai ritratti di Arcimboldo, il celebre pittore milanese che fu il primo a rappresentare volti servendosi di frutta, verdure, pesce e fiori. Foody sta spopolando anche in TV e su youtube con originali video animati e giochi interattivi



Milano, città italiana ormai multietnica, in questo 2015 sta ospitando una delle più importanti esposizioni mondiali sulla educazione alimentare: **l'Expo**.

La città si è tinta, così, dei colori delle bandiere dei vari stati che espongono, ognuno, i loro tipici prodotti alimentari, facendo della metropoli milanese lo scenario ideale per questa particolare fiera. "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", è questo il motto dell'Esposizione Universale, molto apprezzato dalla gente. La città milanese si è preparata alla manifestazione con molta cura e precisione, in modo da soddisfare tutte le aspettative della gente: artisti di strada che mostrano i loro talenti, padiglioni vivi e ricchi della cultura degli Stati espositori, creazioni architettoniche originali che danno importanza alla fiera internazionale.

Infine, bisogna dire che i pareri della gente sull'Expo 2015 sono molto contrastanti. Qualcuno è contrario a tutto ciò perché pensa che sia solo una perdita di tempo e denaro e altri ritengono che sia un

efficace modo per riprendersi dalla crisi che in questo momento si è abbattuta in Italia. Comunque sia, l'Expo rappresenta "un ponte" molto importante tra diverse culture che permette di apprezzare e comprendere le diversità altrui perché la storia e la cultura del nostro pianeta si basano proprio su questo.

Questo evento, ci tocca molto da vicino perché la Sicilia con la sua dieta mediterranea è un'indiscussa protagonista. Grazie ad un'intervista con il Sindaco abbiamo capito come la nostra città si sta preparando per la fiera.

"Questa manifestazione è molto importante per l'intera Italia, essendo una vetrina mondiale. In

Sicilia rappresenta la coordinazione fra diver-



si paesi tra i quali quelli della Valle del Belice presenti all'Expo, nel Cluster Bio Mediterraneo. Il pane nero e l'olio d'oliva di Castelvetro saranno distribuiti nel padiglione Cascina Triulza. Gli imprenditori castelvetranesi sono stati subito entusiasti di partecipare e infatti abbiamo avuto un'affluenza di circa 60 aziende".

Joahara Galfano Flavia Salvo



La riforma della scuola

La Buona Scuola è una riforma proposta dal presidente del Consiglio dei Ministri, per migliorare e innovare la scuola.

E' articolata in 12 punti che affrontano aspetti e problematiche diverse della realtà scolastica.

Queste riguardano:

- la nuova organizzazione del personale docente con l'assunzione di un notevole numero di insegnanti precari con la graduale eliminazione dei docenti supplenti;
- il potenziamento delle tecnologie didattiche con la dotazione di nuova strumentazione;
- l'inserimento e potenziamento di alcune discipline quali l'inglese, la musica, l'arte, le attività motorie e le scienze;
- Il nuovo ruolo di manager del dirigente scolastico;

Però quando il disegno di legge della riforma è stato presentato in Parlamento, alcuni punti sono stati oggetto di contestazione, sia da parte dei sindacati, sia da parte del mondo della scuola.

La contestazione si è poi concretizzata nello sciopero generale del 5 maggio 2015 proclamato da tutte le Associazioni Sindacali Nazionali e a cui ha aderito circa l'80% degli vari operatori della scuola; insieme ad essi sono scesi in piazza genitori ed alunni.

**Giovanni Lo Chiano
Giacomo Genco**





Torneo di pallavolo

I due plessi della scuola media dell'I. C. "Radice Pappalardo" di Castelvetro, anche quest'anno, hanno partecipato al torneo di Pallavolo.

Il torneo si è svolto in squadre di 9: 6 in campo, 2 in riserva e 1 segna punti. Il torneo viene vinto con 2 set a 0; in caso di parità se ne svolge un altro.

Alla squadra vincitrice viene assegnata la coppa.

Nell'anno precedente il primo posto è stato vinto dalla scuola media "Vito Pappalardo".

Nel Campionato in corso il quarto posto è stato guadagnato dalla 2ª I del plesso Medi e il terzo posto dalla 2ª F del plesso Pappalardo. Per il primo e secondo posto si disputerà

l'incontro il 1 Giugno, tra la 2ª E del plesso Pappalardo e la 2ª M del plesso Medi.

Letizia Quarrato



Sport ed arte ... la Danza!

Tra i vari tipi di sport un posto di rilievo va alla danza.

La danza è un'arte, perché quando si balla si esprime gioia, tristezza, rabbia e altre sensazioni. Inoltre, come forma d'arte dello spettacolo, da sempre, ha costituito uno dei livelli espressivi del teatro, sviluppandosi in numerose forme. Diversi sono i generi: danza classica, moderna, hip-hop, breakdance, balli di coppia ...

La danza classica

La danza classica si è sviluppata a partire dal 1661, quando il re di Francia Luigi XIV fondò a Parigi l'Académie Royale de Danse. Si utilizzano delle apposite scarpette chiamate "scarpe da punta" che hanno la punta rinforzata con gesso apposito; ovviamente le scarpe da punta si possono utilizzare solo dopo aver studiato per alcuni anni con scarpe da mezza punta, perché i muscoli che sostengono la colonna vertebrale devono essere ben formati.

La danza moderna Hip-hop

La danza moderna- hip hop si è sviluppata all'inizio del Novecento, nel Nord Europa, grazie a Rudolf Laban e Mary Wigman e, negli USA, con Isadora e Ruth St. Denis. È un genere molto vasto in cui si possono mescolare tutti i tipi di danza.



La breakdance

La breakdance nasce nelle strade del Bronx, intorno al 1975, ad opera di giovani afroamericani che avevano avuto problemi con la società e influenzati dalle innovazioni musicali di Dj Kool Herc. È una danza acrobatica. Il termine b-boy e b-girl indica chi pratica breakdance. La "b" iniziale non ha un significato ben preciso ma è solitamente ricondotta a parole come: break, bronx, boogie, black. Un b-boy vive la breakdance come uno stile di vita.

I balli di coppia

Ci sono tanti tipi di balli di coppia come: Valzer, Tango, Polka, Cha cha cha, Mambo e Baciata. Questa è una disciplina praticata sia dai grandi sia dai piccoli.

Non importa il tipo di danza che fai, ciò che più conta è l'amore, la passione, l'impegno e la costanza che ci metti.

Alessia Lipido

Space shuttle Marquez in Texas: ma l'Italia non molla

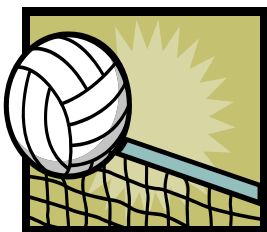


Super gara per Marquez in Texas. Lo spagnolo trionfa in solitaria, dopo aver fatto battaglia con Andrea Iannone (5°), Andrea Dovizioso (2°) e Valentino Rossi (3°).

Dopo il 5° posto a Qatar il 21enne si risveglia e diventa una vera e propria saetta nella gara di Austin. Fino ad ora solo lui ha trionfato in questa pista che è entrata a far parte del motomondiale dal 2013.

Sfortunato invece il suo compagno di squadra Daniel Pedrosa, assente per un grave infortunio e Jorge Lorenzo, due volte campione del mondo nel motomondiale moto GP, che conclude in 4° posizione, davanti un ottimo Andrea Iannone.

Christian Ferraro



Formula 1: Festa Mercedes

Anche in Cina trionfa una Mercedes. Quella di Lewis Hamilton. L'inglese è stato velocissimo e ha battuto tutti, ma la Ferrari non demorde.

Un ottimo 3° posto di Sebastian Vettel.

Christian Ferraro

Champions league: il traguardo si avvicina!!

Finalmente l'attesa è finita: il 5 maggio si sono disputate le semifinali di Champions League. Le squadre sono arrivate alla meta cariche e pronte ad affrontare questo evento molto importante.

Le più grandi, le più forti e le più favorite sono: L'F.C.BARCELLONA, che ha messo K.O. il PARIS SAINT GERMAIN per 5-1 tra andata e ritorno; Il REAL MADRID, che ha vinto l' ATLETICO MADRID per 1-0; la JUVENTUS, che ha sconfitto il MONACO per 1-0; il BAYERN MONACO, che ha primeggiato contro il PORTO per 7-4.

Nelle semifinali, la JUVENTUS ha affrontato il REAL MADRID vincendo per 2-1 in andata, mentre il BARCELLONA ha affrontato il BAYERN MONACO vincendo 3-0.

Nessun giocatore di queste quattro squadre è stato espulso e questo ha garantito alle stesse una maggiore tranquillità per allenar-

si. Il dirigente della JUVENTUS Pavel Nedved si aspetta che la sua squadra vinca contro il REAL MADRID anche al ritorno e di vincere la coppa visto che nel 2003 è stata persa a causa del MILAN ai rigori.

Christian Ferraro - Paolo Martino



Buone vacanze e al prossimo anno